



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
cress@pec.minambiente.it

Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Livorno
Via Falcone e Borsellino, 1
57123 Livorno
prot.procura.livorno@giustiziacert.it

E, p.c.:

ARPAT

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della
Toscana
Settore Rischio Industriale AVC
Via Ponte alle Mosse, 211 – 50144 Firenze
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Dipartimento di Livorno
Via Marradi, 114 – 57126 Livorno

Solvay Chimica Italia S.p.A. e INOVYN Produzione Italia
S.p.A.
Via Piave, 6 – 57013
Rosignano Marittimo (LI)
solvay.rosignano@pec.it

RIFERIMENTO: DM n. 177 del 7 agosto 2015 - G.U. n° 190 del 18/08/2015
Solvay Chimica Italia S.p.A. e INOVYN Produzione Italia S.p.A.
Rosignano Marittimo (LI) - Diffida Prot. 36021 del 19/05/2020

OGGETTO: Verifica delle inottemperanze oggetto della diffida di cui alla nota MATTM prot. n.
36021 del 19/05/2020 conseguente la proposta ISPRA prot. 8284 del 20/02/2020.

Facendo seguito alla nota in oggetto con la quale il MATTM ha adottato le proposte di questo Istituto in merito alle inottemperanze segnalate nella diffida, d'intesa con ARPAT Toscana, si rappresenta quanto segue.

La diffida prevedeva che il Gestore provvedesse, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, a trasmettere ad ISPRA e ad ARPAT Toscana una relazione che individuasse le cause che hanno portato al superamento del parametro Boro nelle acque di scarico al punto SCA- Solvay Chimica Italia S.p.A. – Scarico generale – Via Piave 6 – Rosignano (LI) di cui all'allegato rapporto di prova.

Il Gestore, con nota inviata tramite PEC in data 17/06/2020, riportata in allegato, ha dato evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni come di seguito riportato.

È opportuno segnalare che il Rapporto di prova n° 2020/663 del 17/01/2020 riporta per il parametro Boro il valore di 2,2 mg/l, con una incertezza di $\pm 0,4$; da tale rapporto, dovendo tener conto del margine di incertezza, non emergerebbe alcun superamento del limite di legge in quanto il limite previsto per lo scarico in acque superficiali è pari a 2 mg/l.

Si segnala inoltre che, il quadro di riferimento comunitario per la produzione del carbonato di calcio è il “Chapter 2 –Soda ash” dell’IPCC Reference document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganics Chemicals – Solid and Others Industry, il quale raccomanda l’utilizzo dell’acqua di mare all’interno dei cicli produttivi in luogo dell’acqua dolce.

Si consideri che l’utilizzo dell’acqua di mare nello stabilimento supera i 70 milioni di m³ annui; a tale fine, come riportato nel Parere Istruttorio Complessivo (PIC) facente parte del Decreto AIA in epigrafe, al punto 5.4. è riportato che *“lo Stabilimento detiene concessione demaniale marittima per due canali di presa e restituzione di acqua marina”*.

Sempre il citato PIC al punto 5.7. precisa: *“La maggior parte delle acque scaricate provengono dall’Unità Produttiva Sodiera e Cloruro di Calcio ed è costituita da acqua di mare utilizzata nei processi produttivi delle suddette Unità”* e più oltre, a pag. 143 *“si precisa che il Gestore con comunicazione del 28/10/2011 (acquisita dal Ministero con prot. DVA-2011-0027729 del 07/11/2011) ha richiesto la modifica del Decreto AIA DVA-DEC 2010-0000496 del 06/08/2010 per quanto concerne la concentrazione di boro autorizzato allo scarico finale (pari a 2 mg/l). In particolare il Gestore ha inviato una valutazione tecnica della qualità dell’acqua in ingresso allo stabilimento Solvay di Rosignano in relazione al contenuto di boro, dalla quale risulta che tale composto è già presente nelle acque in ingresso allo stabilimento”*.

Sempre il citato PIC a pag. 144 precisa che *“l’acqua di mare in ingresso allo stabilimento, che costituisce il maggior apporto idrico allo scarico finale, presenta una concentrazione di boro tra 4,5 e 5,0 mg/l, superiore al limite di 2 mg/l stabilito dal Decreto AIA DVA-DEC- 2010-0000496 del 06/08/2010”*

A livello nazionale, il D. Lgs. 152/06 prevede all’art. 101 comma 6 che *“Qualora le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori limite di emissione, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni e agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore. In ogni caso le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate”*

Nel tratto antistante lo scarico generale dello stabilimento di Rosignano il mare presenta già una presenza “naturale” del parametro “boro” in concentrazione variabile tra 4,5 e 5,5 mg/l.

Infine, si evidenzia che il boro presente nelle acque di scarico in concentrazioni inferiori a quelle del corpo ricettore non interferisce con gli obiettivi di qualità delle acque costiere e non rientra tra le sostanze considerate dannose per la vita acquatica.

Da quanto sopra riportato, emerge un totale superamento delle inottemperanze oggetto della diffida.

Al fine di consentire la necessaria continuità di informazione per le Autorità coinvolte, la presente nota è inviata in copia anche alla Procura della Repubblica competente per territorio, quale seguito della originaria nota ISPRA Prot. 8284 del 20/02/2020.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Fabio Ferranti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 82 /2005 e ss. mm. ii.)

Allegati: Documentazione prodotta dal Gestore ad evidenza dell’ottemperanza della diffida
RdP n.2020-663 di ARPAT